

SANITÀ

Per il Comune ne fanno parte Giuliano Stelzer, Bruno Delaiti ed Ennio Dandrea. Per la Provincia delegati Silvio Fedrigotti, Raffaele De Col e Giuseppe Scaglione. A breve sarà convocato il primo incontro

# Tavolo tecnico per il Not al via Decisi i nomi dei sei membri

*Il sindaco: «Riconosciuto che a chiudere il percorso saremo noi»*

**Ennio Dandrea**, dirigente dell'Area «Tecnica e Territorio», **Giuliano Stelzer**, dirigente del Servizio urbanistica e **Bruno Delaiti**, dirigente del Servizio di Opere d'urbanizzazione primaria, sono le tre persone che il sindaco di Trento, Alessandro Andreatta ha deciso di inserire all'interno del tavolo tecnico per il Not che è stato scelto a livello provinciale. «All'occorrenza - ha spiegato il sindaco - poi potrà essere chiamato qualche altro dirigente e funzionario che si occupa di specifiche aree».

Per quanto riguarda la Provincia, faranno parte del tavolo **Silvio Fedrigotti**, a capo del dipartimento salute e solidarietà sociale; l'ingegner **Raffaele De Col**, responsabile del dipartimento infrastrutture e mobilità e, infine, il professor **Giuseppe Scaglione**, professore di urbanistica del dipartimento di ingegneria civile ambientale e meccanica di Trento.

Proprio nei giorni scorsi l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi si era pronunciato sulla dislocazione del futuro nuovo ospedale dichiarando «spetta al Comune modificare il Prg». Un'affermazione che

è arrivata dopo diverse polemiche.

«La dichiarazione sentita - ha affermato Andreatta - ci fa piacere e sta nelle cose. È evidente che è il Comune titolare per la pianificazione urbanistica. È stato riconosciuto che a chiudere questo percorso saremo noi. Ora vogliamo lasciar lavorare i tecnici e poi sulla base dei dati ragioneremo e rifletteremo senza pregiudizi».

Sul fronte Provincia, invece, sembrano avere pochi dubbi. Lo stesso assessore alla salute Luca Zeni ha più volte ricordato i vantaggi funzionali oltre che economici, a spostare l'ospedale a Mattarello. «L'area è molto più grande (circa 28 ettari rispetto ai 15 ettari di via al Desert, ndr.), inoltre ha una conformazione più regolare, perché è rettangolare, mentre l'altra è più chiusa. C'è la possibilità dunque di uno sviluppo più lineare dell'ospedale nello spazio a disposizione e questo consente dei risparmi sul progetto stesso. Inoltre, l'area è vicina al Nucleo elicotteri ed è servita dal punto di vista dei collegamenti stradali».



Vicino all'aeroporto e al nucleo elicottero l'area dove la Provincia vorrebbe ora costruire l'ospedale